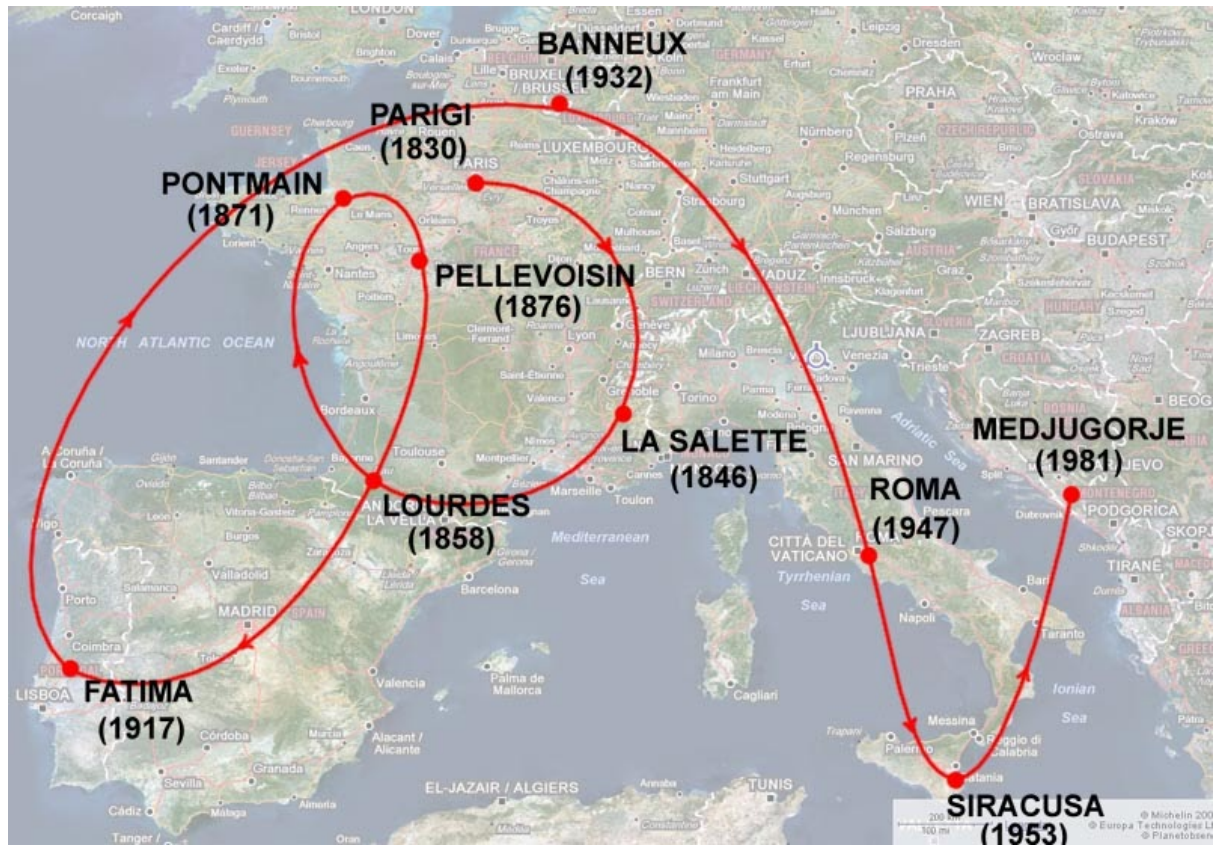


# Apparizioni Mariane

## MAPPA

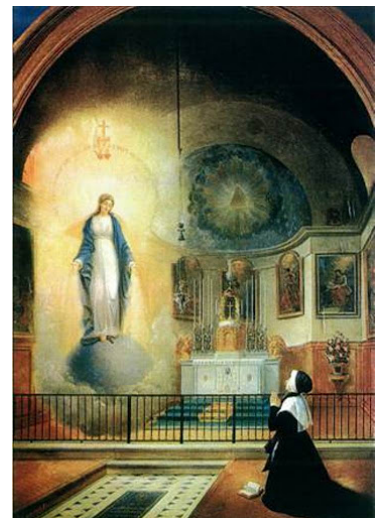


## PARIGI 1830

**Zoe Labouré**, poi diventata **Suor Caterina**. nata il 2 maggio 1806 a Fain-les-Moutiers in Francia, da contadini benestanti, a 8 anni, essendo morta la madre, dovette assumersi il governo della casa perché la sorella maggiore si era fatta suora. Da giovane rifiutò varie proposte di matrimonio, decisa ad abbracciare la vita religiosa nonostante l'opposizione del padre, che la mandò a Parigi presso il fratello che gestiva una trattoria, poi da una cognata a Châtillon-sur-Seine.

Trasferitasi in un ospizio diretto dalle Figlie della Carità (fondate da san Vincenzo de' Paoli), dopo alcuni mesi ottenne via libera dal padre e il **21 aprile 1830** entrò nel seminario di Rue du Bac, a Parigi.

Durante il noviziato ebbe frequenti visioni del Signore e della Vergine. La notte del 18 luglio di quello stesso anno un bambino la destò dal sonno e la invitò a scendere nella cappella, dove la Madonna le preannunciò una “missione” per la quale avrebbe avuto molto da soffrire.





Il 27 novembre, apparendo con un globo sotto i piedi mentre dalle sue dita partivano dei raggi in tutte le direzioni, le mostrò il disegno di una medaglia, invitandola a promuovere la diffusione tra i fedeli che, portandola al collo, avrebbero ricevuto grandi grazie, e le dettò le parole da incidervi: «O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi».

Trattata inizialmente dal confessore come una pazza, nel 1832 ottenne dall'arcivescovo, in seguito a certe predizioni di lei che si erano verificate, che si coniasse la medaglia, definita poi dal popolo "miracolosa" per i prodigi che operava. Finito il noviziato, nel 1835, Caterina fu mandata nell'ospizio di Enghien, dove per 46 anni, senza fare mai cenno delle visioni avute, si occupò di anziani poveri.

Solo negli ultimi mesi di vita, per ordine della Madonna, confidò alla superiora suor Dufès, che a volte la rimproverava immeritatamente, di essere la veggente della medaglia.

Nella notte tra il 18 e il 19 luglio 1830, mentre la Francia era sconvolta dal presentimento di una nuova rivoluzione (infatti, il 27 luglio cadde Carlo X), Caterina, condotta da un angelo nella grande cappella della Casa Madre, ebbe un colloquio durato più di due ore con la Madonna, che le preannunziò nuovi incontri. Questi, infatti, avvennero a brevi intervalli l'uno dall'altro, nel settembre, il 27 novembre e nel dicembre di quello stesso anno. La più nota e la più singolare delle apparizioni fu quella avvenuta il 27

novembre, nella quale si possono distinguere due fasi. Nella prima fase la Madonna appare a Caterina, ritta su un globo avvolto dalle spire del serpente, nell'atto di offrire a Dio un altro piccolo globo dorato, simbolo del mondo e di ogni anima, ch'Ella tiene



all'altezza del cuore: dalle mani della Madonna piovono sul globo inferiore due fasci di luce. Nella seconda fase, mentre il piccolo globo d'oro scompare, le mani della Vergine si abbassano, ancora irraggianti fasci luminosi, simbolo delle grazie ottenute da Dio per la sua intercessione e, come a formare un'aureola intorno alla testa della

Madonna, appaiono a caratteri d'oro le parole della giaculatoria: "O Maria, concepita



senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi". Poi il quadro sembra visto nel suo retro: la figura della Madonna scompare e al centro si staglia, luminosissima, la lettera M, al di sopra della quale appare la croce e al di sotto i ss. Cuori di Gesù e Maria, mentre dodici stelle fulgidissime fanno corona (bisogna, tuttavia, osservare che nelle sue relazioni la Santa non parla mai né delle stelle, né del loro numero). Contemporaneamente una voce interiore ingiunse a Caterina di far coniare una medaglia che riproducesse la visione: ma soltanto il 30 giugno 1832 furono conati i primi

millecinquecento esemplari. La medaglia fu presto detta "miracolosa" e fra i miracoli da essa operati, vi fu la conversione dell'ebreo Alfonso Ratisbonne (20 gennaio 1842).

Per desiderio espresso dalla Madonna nelle apparizioni di Parigi, nacque l'Associazione delle Figlie di Maria Immacolata (1836-47). Nessuno, tranne i superiori, seppe mai dei favori celesti concessi a Caterina. Ella visse nella più grande umiltà e nel più assoluto silenzio e servì per quarantasei anni i poveri dell'ospizio di Enghien a Parigi. Quando la sua salma fu esumata, le mani che avevano toccato la Madonna e gli occhi che l'avevano veduta, apparvero straordinariamente conservati. Fu beatificata da Pio XI il 28 maggio 1933 e canonizzata da Pio XII il 27 luglio 1947: le sue reliquie riposano nella cappella in cui ebbe le apparizioni. La festa liturgica, per le Famiglie Vincenziane, è stabilita al 28 novembre.



## LA SALETTE 1846

Il 19 settembre 1846 a La Salette, nel cuore delle Alpi francesi, la Vergine Maria apparve a due pastorelli poco più che adolescenti, Mélanie Calvat e Maximin Giraud. Le sue parole e il suo atteggiamento mesto costituirono un invito alla conversione, tramite il rispetto del giorno festivo e l'opposizione alla bestemmia. Dopo cinque anni di indagini, il 19 settembre 1851, monsignor de Bruillard, vescovo di Grenoble, emanò il decreto con cui l'apparizione era approvata. Sul luogo del fatto prodigioso venne presto costruita una basilica, dove la Madonna è onorata come "riconciliatrice dei peccatori".



Ma dodici anni prima delle apparizioni di Lourdes, così conosciute nel mondo, la Madonna era già apparsa nella stessa Francia a La Salette, località del dipartimento dell'Isère, nel cuore del circo delle Alpi francesi, in cui scorre il fiume Drac, a circa 1800 metri sul livello del mare.

Come successe e sarebbe succeduto in seguito per altre apparizioni, la Vergine si è

incontrata con due pastorelli: Mélanie Calvat, di circa 15 anni, e Maximin Giraud, undicenne. Erano molto poveri sia economicamente, sia culturalmente (nessuno dei due era mai andato a scuola, né al catechismo) e trascurati negli affetti.

Mélanie Calvat, o Mathieu-Calvat, viveva presso i contadini dei dintorni di Corps, paese in cui era nata il 7 novembre 1831. Collocata a servizio come pastorella, ritornava in famiglia solo nell'inverno, quando si soffriva la fame e il freddo: per questo maturò un carattere introverso e divenne timida e chiusa, di poche parole; rispondeva molte volte solo con dei sì o dei no.

Maximin Giraud, anch'egli nato a Corps il 26 agosto 1835, era invece molto vivace: trascorreva il suo tempo libero correndo con il suo cane Loulou e una capretta. Rimasto orfano di madre a diciassette mesi, preferiva stare fuori casa, lontano dalla sua matrigna.

Verso la metà di settembre del 1846, un contadino delle alture Ablandins, Pierre Selme, aveva il suo pastorello ammalato: quindi scese a Corps dal suo amico Germain Giraud a chiedere in prestito per alcuni giorni il figlio Maximin. Nonostante il padre avesse affermato che il ragazzo fosse troppo distratto per fare il pastore, glielo concesse, a partire dal 14 settembre.

Il 17 settembre conobbe sui pascoli Mélanie Calvat, con la quale tentò di chiacchierare, anche se la ragazza non ne aveva voglia. Comunque, dopo aver scoperto di essere nativi entrambi di Corps, decisero di venire il giorno seguente sullo stesso pascolo.

Quindi il **sabato 19 settembre 1846** salirono di buon'ora i versanti del monte Planeau, al di sopra del villaggio di La Salette, guidando ognuno quattro mucche a pascolare. Dopo una mattinata calma di pascolo, a mezzogiorno, al suono dell'Angelus della campana del villaggio sottostante, pranzarono.

Dopo il pranzo Mélanie e Maximin si divisero dagli altri: attraversato un ruscello, si stesero sull'erba e, contrariamente alle loro abitudini, si assopirono al tepore del sole di fine estate. Svegliatisi di botto con il pensiero delle mucche che si erano allontanate, le ritrovarono nell'altro versante e cominciarono la discesa.

A metà strada, presso una piccola sorgente, Mélanie per prima vide su un mucchio di pietre un globo di fuoco «come se il sole fosse caduto lì» e lo indicò a Maximin. Da quella sfera luminosa cominciò ad apparire una donna, seduta con la testa fra le mani, i gomiti sulle ginocchia, profondamente triste.

Davanti al loro stupore, la Signora si alzò e con voce dolce, ma in lingua francese, disse loro: «Avvicinatevi figli miei, non abbiate paura, sono qui per annunciarvi una grande notizia». Rincuorati, i ragazzi si avvicinarono e videro che la figura stava piangendo

Appariva alta, luminosa, vestita come le donne del luogo: lunga tunica, grande grembiule alla vita, uno scialle incrociato e annodato dietro, una cuffia da contadina. Numerose rose le incoronavano la testa e orlavano il suo scialle e i suoi calzari. Sulla fronte splendeva una luce simile ad un diadema. Sulle spalle aveva una lunga catena, mentre da un'altra catenina pendeva sul petto un crocifisso sfavillante, ai lati del quale erano presenti un martello e una tenaglia mezza aperta.

I due pastorelli raccontarono in seguito ai loro interlocutori, agli inquirenti o ai semplici pellegrini, che la Signora piangeva per tutto il tempo che parlò loro. Sostanzialmente, con piccole sfumature, riferirono insieme o separatamente le stesse



parole del messaggio della Signora, che, è bene ricordare, essi non riconobbero in quel momento come la Madonna.

La Vergine parlò molto in questa unica apparizione a La Salette, citando, oltre a problemi generali e mondiali, anche episodi locali, con riferimenti personali a episodi della famiglia di Maximin e facendo riferimento a esempi della vita dei campi. Inizialmente si espresse in francese, ma subito passò al dialetto di Corps, parlato dai ragazzi.

Non è possibile riportare in questo breve spazio tutto il messaggio e la sua necessaria interpretazione. Ne citiamo solo alcuni brani: «Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più trattenerlo». «Da quanto tempo soffro per voi!». «Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarlo incessantemente e voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi». «Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio». «E anche quelli che guidano i carri non sanno che bestemmia il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che tanto appesantiscono il braccio di mio Figlio».

Poi parlò separatamente, di nuovo in francese, ai due ragazzi, in modo che solo uno riuscisse ad ascoltarla. Alla fine oltrepassò il ruscello e iniziò a salire il versante opposto. Senza più voltarsi diede un ultimo invito: «Ebbene, bambini miei, voi lo farete sapere a tutto il mio popolo». Giunta sulla cima del colle, s'innalzò da terra e man mano sparì, lasciando stupefatti i due pastorelli che l'avevano seguita.

Rapidamente la notizia si diffuse: cominciarono ad arrivare giornalisti, funzionari, inquirenti inviati dal vescovo di Grenoble, monsignor Philibert de Bruillard, cui spettava di diritto pronunciarsi sul fatto avvenuto nella sua Diocesi. Personalmente era convinto della verità di quanto accaduto e dell'incapacità di ingannare dei due pastorelli, ma dovette nominare una commissione d'inchiesta. I ragazzi vennero ripetutamente ascoltati, furono raccolte informazioni e data libertà di parola ai contraddittori.

Solo dopo cinque anni di indagini, il 19 settembre 1851, monsignor de Bruillard emanò il suo decreto, il cui primo articolo recitava: «Noi dichiariamo che l'Apparizione della Madonna a due pastorelli, il 19 settembre 1846, su una montagna della catena delle Alpi, situata nella parrocchia de La Salette, vicaria foranea di Corps, reca in se stessa tutti i caratteri della verità ed i fedeli hanno fondate ragioni per crederla indubitabile e certa».

Nel mese di luglio 1851 i due pastorelli, su richiesta dell'autorità ecclesiastica, trascrissero il loro segreto, che fu consegnato a papa Pio IX. Bisogna tuttavia operare una distinzione: il messaggio che la Madonna incaricò loro di divulgare richiamava gli uomini alla conversione, al rispetto del giorno festivo dedicato a Dio e alla condanna della bestemmia, culminando con l'invito alla penitenza per alleviare le calamità naturali.

Invece i segreti affidati ai due veggenti, scoperti nel 1999 dall'abbé Michel Corteville, erano così divisi: quello a Mélanie consisteva nell'annuncio di grandi calamità per la Francia e per l'Europa, con riferimento all'anticristo e alla rovina di Parigi e una dura reprimenda contro le persone consacrate ma infedeli; quello affidato a Maximin annunciava la misericordia e la speranza.

## LOURDES 1858

Lourdes è situata in una posizione pittoresca alle falde dei Pirenei, chiamata Tarbes-Lourdes dal tempo di san Pio X. Nel 1858 era abitata da sole 4.000 persone. Vicino alla cittadina si trova la Grotta di Massabielle, un luogo deserto e malfamato. Una ragazzina di 14 anni molto buona, ma malata e priva di qualsiasi cultura, di nome **Bernadette Soubirous** (1844-1879) fu benedetta nel **1858** da diciotto apparizioni della Santa Vergine Maria.



### PRIMA APPARIZIONE (11 febbraio)

Con le tre sorelle minori e altre ragazze, la piccola veggente era intenta a raccogliere la legna sulla riva del fiume Gave; giunta in prossimità della Grotta di Massabielle, Bernadette così descrive l'incontro: "tutto ad un tratto avvertii un gran rumore simile ad un colpo di tuono. Guardai a destra, a sinistra e sugli alberi della sponda, ma niente si muoveva; pensai di essermi ingannata, ma udii un nuovo rumore simile al primo, Oh! Allora ebbi paura e mi alzai in piedi. Non sapevo che cosa pensare, allorché girando la testa verso la grotta, vidi in una delle aperture della roccia soltanto una rosa selvatica agitarsi come se ci fosse un forte vento. Quasi nel medesimo tempo uscì dall'interno della Grotta una nube color oro; poco dopo, una Signora giovane e bella, come non ne avevo mai viste, vestita di bianco, con una fascia azzurra che scendeva lungo l'abito, aveva sui piedi una rosa d'oro che brillava e portava sul braccio un Rosario dai grani bianchi, legati da una catenella d'oro lucente, come le due rose ai piedi. La Signora venne a collocarsi all'ingresso



dell'ogiva, sopra la rosa selvatica. Subito mi guardò, mi sorrise, e mi fece cenno di avanzare, come se Ella fosse la mia mamma. La paura mi era passata, ma mi sembrava di non sapere più dove ero. Mi stropicciai gli occhi, ma la Signora era sempre là che continuava a sorridermi ed a farmi capire che non mi ingannavo. Senza rendermi conto di quello che facevo, presi il Rosario dalla tasca e mi misi in ginocchio. La Signora approvò con un cenno del capo e prese fra le dita la corona del Rosario che teneva sul braccio destro. Quando volli iniziare la recita del Rosario e portare la mano alla fronte, il mio braccio restò come paralizzato e solamente dopo che la Signora si fu segnata, potei fare anche io come Lei. La Signora mi lasciò pregare da sola, faceva sì passare fra le dita i grani della corona, ma non parlava; soltanto alla fine di ogni decina diceva con me: Gloria Patri, et Figlio, et Spiritui Sancto. Finita la recita del Rosario la Signora rientrò all'interno della roccia e la nube d'oro scomparve con Lei".

#### SECONDA APPARIZIONE(14 febbraio, domenica)

Dopo mezzogiorno, i bambini avevano raccontato alla madre dell'apparizione e volevano persuaderla ad andare con loro alla Grotta. Bernadette voleva fare una prova con l'acqua benedetta, per assicurarsi che l'apparizione fosse opera di Dio e non del demonio. Infatti si recò sul posto con le sorelle e alcune amiche e portò con sé una bottiglia con mezzo litro d'acqua benedetta. Inginocchiatasi nel punto in cui era avvenuta l'apparizione, Bernadette così narra: "Arrivate là, ciascuna prese il suo rosario e ci mettemmo in ginocchio per recitarlo. Avevo appena recitato la prima decina che scorsi la stessa Signora. Allora le gettai l'acqua benedetta dicendole: se venite da parte di Dio, vi prego di restare e di avvicinarvi, se no andatevene subito. La Signora si avvicinò divenendo sempre più presente, specialmente nell'udire il nome di Dio e per l'effetto dell'acqua santa. Quando ebbi finito di recitare il mio rosario, scomparve". Nessun'altro oltre la veggente vide la Madonna.

#### SETTIMA APPARIZIONE (23 febbraio)

Bernadette giunse all'alba, accompagnata dalla madre e dalle zie Bernarda e Basilia.



Un centinaio di persone erano già sul posto tra i quali il dott. Dozous, l'attendente militare Lafitte. La Madonna comunicò a Bernadette tre segreti che riguardavano solamente lei, da non rivelare a nessuno. Per questo viene oggi chiamata l'apparizione dei segreti. La Signora, che non aveva ancora dichiarato il suo nome disse ancora a Bernadette: "Ora figlia mia, vai e dì ai preti che voglio sia

eretta in questo luogo una cappella". Bernadette cercò il curato Peyramale per riferire il desiderio della Signora, ma il prete non volle crederle e incaricò la ragazza a chiedere il nome di questa Signora. In un secondo momento il curato, per poter credere alla visione, chiese che il roseto vicino alla Grotta sarebbe dovuto fiorire; questo sarebbe stato un segno che le apparizioni non erano frutto di un'illusione.

#### NONA APPARIZIONE (25 febbraio)

si mise a scavare la terra. La piccola cavità che aveva appena scavata, si riempì di acqua; dopo aver atteso un momento, bevve e si bagnò il volto; poi prese un po' di erba e la portò alla bocca. Più tardi Bernadette racconta: " Mentre ero in preghiera, la Signora mi ha detto con voce amichevole ma ad un tempo grave: "Andate a bere ed a lavarvi alla fonte". Siccome non sapevo dove fosse questa fonte e siccome pensavo che lì non c'è ne fosse altra, mi sono diretta verso il Gave. La Signora mi ha richiamato e mi ha fatto segno col dito di portarmi sotto la Grotta a sinistra; ho obbedito, ma non vedevo alcuna acqua. Non sapendo dove prenderne, ho scavato la terra e ne è venuta. Ho lasciato che si schiarisse un po', poi ho bevuto e quindi mi sono lavata".

La fonte, non prevista dagli studiosi, ebbe fin dal primo giorno un gettito di 120.000 litri ogni ventiquattro ore e non si seccava mai. Il 26 febbraio avvenne la prima guarigione miracolosa: il tagliapietre Bouriette venne guarito da una malattia agli occhi bagnandosi alla fonte.

#### SEDICESIMA APPARIZIONE(25 marzo - Festa dell'Annunciazione)

Bernadette arrivò alla Grotta di primo mattino, trovò la Signora già in attesa, circondata da un chiarore di luce celeste in piedi sopra il roseto. Erano presenti moltissime persone. La ragazza iniziò a recitare come al solito il santo Rosario. La veggente chiese alla Madonna quale era il suo vero nome, non ebbe nessuna risposta; solo alla quarta richiesta, la Signora, prendendo un aspetto solenne e nello stesso momento umile, congiunse le mani, le portò all'altezza del petto, guardò il cielo, poi le riaprì e le tese verso Bernadette, infine disse con un tremito nella voce: "Io sono l'Immacolata Concezione!".

#### DICIASSETTESIMA APPARIZIONE (7 aprile)



Erano le cinque del mattino, Bernadette era già in ginocchio e recitava il santo Rosario, nella mano destra aveva la sua corona e nella sinistra un cero acceso. Entrata in contemplazione non ritirò la mano quando il cero, consumatosi, continuò ad ardere sulle sue mani. Il dottor Dozous,

che era con lei, notò questo fenomeno che durò circa un quarto d'ora. La veggente assistette all'apparizione, poi, sempre in estasi e in ginocchio, avanzò all'interno della Grotta, infine spostò le mani allontanandole l'una dall'altra e facendo così cessare l'azione della fiamma all'interno della sua mano sinistra. L'estasi era durata circa tre quarti d'ora, la presenza della fiamma all'interno della mano sinistra un quarto d'ora. A un esame medico si notò che la pelle della mano non aveva subito nessuna alterazione, e che Bernadette, in stato di normalità, era sensibile al calore della fiamma.

Dopo questo clamoroso miracolo la polizia fece chiudere la Grotta con barriere di legno, l'acqua fu dichiarata normale acqua curativa e Bernadette fu dichiarata pazza.

#### DICIOTTESIMA APPARIZIONE(16 luglio)

Era la festa della Nostra amata Signora del Carmelo: Bernadette si recò in chiesa molto presto e fece la comunione. La sera si recò di nuovo in chiesa, quando si sentì chiamata ed esortata ad andare di nuovo alla Grotta dei miracoli. Così fece. Si spinse fin dove era possibile arrivare e si inginocchiò sulla riva del fiume Gave, vicino alle transenne che ostacolavano l'ingresso alla Grotta. In quella posizione iniziò a pregare; improvvisamente vide la Vergine Maria, al di là delle barriere che chiudevano la Grotta: e più bella che mai e le sorrideva; dopo poco disparve silenziosamente così come era comparsa. In tutte queste apparizioni i messaggi non furono lunghi e spesso gli incontri erano stati del tutto silenziosi.



Bernadette si spense a questo mondo il 16 aprile 1879. Il suo corpo è rimasto fino a oggi incorrotto.

#### **PONTMAIN 1871**

Nel 1871 la Francia era devastata a causa della guerra franco-prussiana. Tre quarti del Paese erano sotto l'occupazione dell'antica Prussia. Un momento drammatico per la nazione, quando il suo esercito era stato duramente sconfitto da quello prussiano e l'imperatore Napoleone III era stato fatto prigioniero.



La sera del 17 gennaio 1871 Eugène Barbedette, un ragazzino di dodici anni, stava aiutando suo padre nel granaio a pestare il ginestrone, usato come foraggio per gli animali; anche suo fratello di dieci anni, Joseph, si trovava lì con loro.



Eugène uscì fuori per vedere che tempo facesse e vide, al di sopra della casa di fronte, una splendida Signora con un vestito ornato di stelle; Ella lo guardava e gli sorrideva, tendendo le braccia dinanzi a sé, come a volerlo abbracciare.

Anche Joseph il fratello più piccolo vide la Madonna. egli stesso riferì ciò che aveva visto:

*“Era giovane e alta, vestita con un mantello blu... Il suo vestito era coperto di stelle dorate brillanti. Le maniche erano ampie e lunghe. Indossava sandali dello stesso blu del vestito, ornati con archi d’oro. Sulla testa aveva un velo nero che le copriva metà della fronte, che le nascondeva i capelli e le orecchie e le ricadeva sulle spalle. Sopra a questo aveva una corona simile a un diadema, più grande sulla fronte e che si allargava ai lati. Una linea rossa circondava a metà la corona. Le mani erano piccole ed erano tese verso di noi, come nella medaglia miracolosa. Il volto aveva la delicatezza più soave e un sorriso di una dolcezza ineffabile. Gli occhi, di una tenerezza indicibile, erano fissi su di noi. Come una vera madre, sembrava più felice di guardare noi che noi di contemplarla”.*



Eugène corse dal padre a raccontargli della Signora; in breve tempo la voce della visione dei due bambini si diffuse per il piccolissimo villaggio e tutta la gente si recò al granaio. Altre due bambine (Jeanne-Marie Lebossé di nove anni e Françoise Richer di undici anni) La videro.

Anche se i genitori di Eugène e di Joseph videro solo tre stelle in un triangolo, vennero chiamati il parroco e le religiose della scuola parrocchiale. Giunsero anche il parroco e le suore che gestivano la parrocchia, i quali, senza giudizi o commenti,

invitarono tutta la gente a pregare; l'apparizione si svolse nel giro di tre ore e mezzo circa, accompagnata dalla preghiera e dai canti degli abitanti del villaggio.

Quella di Pontmain rimane senza dubbio una delle più singolari apparizioni mariane della storia.

## LE CINQUE FASI DELL'APPARIZIONE

### Prima fase

Il primo a vedere la regale Signora fu Eugène Barbedette. Ella indossava un vestito blu ornato di stelle, scarpette molto semplici con fibbia dorata, una corona d'oro sopra un velo nero che le copriva i capelli e mezza fronte scendendo sulle spalle.



La Signora sorrideva al bambino, come al fratellino Joseph giunto poco dopo. I bimbi corsero a riferire quanto vedevano al papà e alla mamma Victoire che, pensando si potesse trattare della Vergine Maria, corse a cercare suor Vitaline alla scuola parrocchiale per raccontarle ciò che i suoi figli dicevano di vedere.

### Seconda fase



In breve, il parroco giunse tra la sua gente e un ovale blu con quattro candele spente apparve attorno alla bella Dama, mentre una piccola croce rossa divenne visibile sul suo abito, in corrispondenza del cuore.

In quel momento Ella divenne triste. La folla intanto cominciava a discutere su ciò che stava accadendo e il subbuglio cresceva, quando il parroco esortò tutti a pregare, e suor Marie Edouarde iniziò la recita del Santo Rosario.

Fu così che la Signora riprese a sorridere ed appena la preghiera si fece più fervida Lei iniziò ad aumentare di dimensioni; anche l'ovale che la circondava cresceva e le stelle, moltiplicandosi, andarono a posarsi ai suoi piedi.

Terminato il rosario la folla intonò il Magnificat e in quell'istante una grande banda bianca si srotolò ai piedi della Signora e lettera dopo lettera comparvero le parole

### Terza fase

La gente, allora, continuò con l'inno "Madre della Speranza", e a questo punto la Vergine alzò le mani al livello delle spalle muovendo le dita al ritmo del canto, quasi a voler pizzicare un'invisibile arpa. La gioia dei bambini eruppe, strappando loro più e più volte il grido: "O com'è bella!", mentre Maria sorrideva.

Poi le due frasi si cancellarono lentamente sulla banda chiara, facendo sparire il messaggio e lasciando il posto ad uno sfondo color del cielo notturno. I bambini impostarono un altro canto, quello che avevano eseguito a scuola nel pomeriggio; il volto di Maria mostrava in quell'attimo grande tristezza.



### Quarta fase



Appena iniziarono a cantare, apparve davanti alla Vergine una croce rossa di circa 50 cm sovrastata da un cartiglio bianco con la scritta "Gesù Cristo". Il Signore appariva insanguinato. Al canto del Parce Domine Maria prese la croce con entrambe le mani e la inclinò verso i bambini, che avvertirono tutti che stava ritornando nuovamente triste.

Poi, una piccola stella accese le quattro candele dentro l'ovale, proprio come faceva il parroco presso l'altare della Vergine nella chiesa parrocchiale. La folla continuò a pregare in silenzio e la stella si posizionò al di sopra del capo della Madonna.

### Quinta fase

Infine, Suor Marie Edouarde intonò l'Ave Maris Stella e il crocifisso rosso sparì, ma apparvero, nel contempo, altre due piccole croci bianche su ciascuna spalla della Madonna che riprese a sorridere.



Il parroco invitò i presenti a recitare insieme con lui le preghiere della sera e ognuno si inginocchiò. All'esame di coscienza generale, un velo bianco si innalzò lentamente dai piedi della Vergine facendola scomparire a poco a poco dalla vista dei bambini.

La visione si era definitivamente conclusa intorno alle nove di sera. Tutti fecero allora ritorno alle proprie case.

## PELLEVOISIN 1876

Nel 1876 la Madonna appare in Francia, nel villaggio di Pellevoisin, ad una donna di 33 anni, **Estelle Fatigue**, malata terminale di tisi.

Non è la morte a preoccupare Estelle, ma il fatto di lasciare nella miseria i suoi anziani genitori e la sua nipotina orfana, ai quali provvede con il suo lavoro di domestica. Dopo aver tanto pregato senza ricevere risposta, Estelle si decide a scrivere una lettera alla Vergine Santissima, che fa porre tra le pietre di una grotta della Madonna di Lourdes, nel cortile del castello presso cui lavora.



E questa volta la Madonna risponde, non con una lettera ma con la sua visita che si ripeterà per 15 volte. Il messaggio che comunica alla giovane tocca uno dei più grandi misteri della fede, cioè la sofferenza che Dio non toglie nonostante le preghiere e le sue promesse: “Chiedete e vi sarà dato”.

Nel corso delle apparizioni, Maria Santissima sottolinea il suo potere di “Madre di misericordia”, specialmente a favore dei peccatori, invocazione che la Chiesa innalza a Lei fin dai primi tempi e la sua funzione potente di “Mediatrice di grazie” presso suo Figlio.

Il messaggio di Nostra Signora di Pellevoisin è così tutto incentrato sulla mediazione misericordiosa di Maria, in quanto si rivela tutta Madre e Misericordia per noi miseri peccatori.

## FATIMA 1917

13 maggio 1917, Cova da Iria, località di un villaggio nel Portogallo centrale, Fatima.



Tre bambini – Lucia dos Santos di 10 anni e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, fratelli di 9 e 7 anni – stanno giocando mentre accudiscono un piccolo gregge, in un terreno di proprietà del padre di Lucia. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato come d'abitudine il Rosario, vedono due fenomeni luminosi, come due lampi, e poi una misteriosa Signora splendente con un Rosario in mano. È la prima di sei apparizioni che i tre piccoli pastori

avranno fino ad ottobre: sempre il giorno 13, tranne nel mese di agosto, quando dal 13 al 15 vengono “sequestrati” dal sindaco che cerca di smascherare quella che crede essere un’impostura (la Madonna apparirà poi ai tre veggenti il giorno 19). Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara «degne di fede le visioni», autorizzando il culto alla Madonna di Fatima.

Migliaia di pellegrini iniziano ad arrivare a Fatima non appena si diffonde la voce degli eventi soprannaturali. Il 13 ottobre una folla stimata tra le 30 e le 100mila persone, fra loro anche numerosi giornalisti, assiste al “miracolo del sole”, il grande segno che era stato preannunciato dalla Vergine: dopo una pioggia battente che rende fradici il terreno e gli abiti degli astanti, il cielo si apre e il disco solare viene visto cambiare colore, dimensione e posizione per circa dieci minuti. Un sole che è possibile fissare direttamente con lo sguardo. Dopo l'accaduto, abiti e terreno si mostreranno improvvisamente asciutti.



Il messaggio principale delle apparizioni è legato ai tre segreti, o meglio a una rivelazione in tre parti che la Madonna fece ai pastorelli nell'apparizione del 13 luglio. Lucia, divenuta suora, scrisse le prime due parti nelle sue memorie, la terza, scritta il 3 gennaio 1944, la diede in una busta sigillata al vescovo di Leiria, busta che fu poi

consegnata nel 1957 all'archivio segreto del Sant'Uffizio e il cui contenuto è stato divulgato nel 2000.

Nella **prima parte** del segreto suor Lucia racconta che la Madonna mostrò ai tre pastorelli: «...un grande mare di fuoco, che sembrava stare sotto terra. Immersi in quel fuoco, i demoni e le anime, come se fossero braci trasparenti e nere o bronzee, con forma umana che fluttuavano nell'incendio [...]. I demoni si riconoscevano dalle forme orribili e ributtanti di animali spaventosi e sconosciuti, ma trasparenti e neri. Questa visione durò un momento. E grazie alla nostra buona Madre del Cielo, che prima ci aveva prevenuti con la promessa di portarci in Cielo (nella prima apparizione), altrimenti credo che saremmo morti di spavento e di terrore.»

Nella **seconda parte** sono riportate queste parole di Maria: «Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato. Se faranno quel che vi dirò, molte anime si salveranno e avranno pace. La guerra sta per finire; ma se non smetteranno di offendere Dio, durante il Pontificato di Pio XI ne comincerà un'altra ancora peggiore. Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, sappiate che è il grande segno che Dio vi dà che sta per castigare il mondo per i suoi crimini, per mezzo della guerra, della fame e delle persecuzioni alla Chiesa e al Santo Padre. Per impedirla, verrò a chiedere la consacrazione della Russia al Mio Cuore Immacolato e la Comunione riparatrice nei primi sabati. Se accetteranno le Mie richieste, la Russia si convertirà e avranno pace; se no, spargerà i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte. Finalmente, il Mio Cuore Immacolato trionferà. Il Santo Padre Mi consacrerà la Russia, che si convertirà, e sarà concesso al mondo un periodo di pace».

La **terza parte** del segreto è così riferita da suor Lucia: «Dopo le due parti che già ho esposto, abbiamo visto al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un Angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui: l'Angelo indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: Penitenza, Penitenza, Penitenza! E vedemmo in una luce immensa che è Dio: “qualcosa di simile a come si vedono le persone in uno specchio quando vi passano davanti” un Vescovo vestito di Bianco “abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre”. Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce di tronchi grezzi come se fosse di sughero con la corteccia; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni. Sotto i due bracci della Croce c'erano due Angeli

ognuno con un inaffiatoio di cristallo nella mano, nei quali raccoglievano il sangue dei Martiri e con esso irrigavano le anime che si avvicinavano a Dio».

## BANNEUX 1932

Banneux-Notre-Dame è un piccolo villaggio del comune di Louveigné, nelle Ardenne, in Belgio; si trova a circa 20 chilometri a sud-est di Liegi, verso il celebre circuito automobilistico di

Francorchamps. All'epoca delle Apparizioni gli abitanti erano poco più di trecento, quasi tutti boscaioli o minatori di modeste condizioni.

Contrariamente a quello che viene da pensare, l'appellativo Notre-Dame venne aggiunto all'originario semplice Banneux già all'epoca della Prima Guerra Mondiale, quando le



Apparizioni non erano ancora avvenute. Il cambiamento fu deciso quale ex voto degli abitanti che durante l'invasione tedesca (Prima Guerra Mondiale) si erano rifugiati presso la "castellana" del luogo, Clijnmans; fu questa a suggerire di promettere di modificare il nome del villaggio, se la Vergine li avesse protetti dalle distruzioni della guerra che da quelle parti infuriava mica male (come del resto poi avvenuto anche durante la "Seconda" Guerra Mondiale).

Ed è in margine a quel paesino, in un luogo chiamato La Fange ("il fango") che la Madonna si presentò a **Mariette Beco**, una bambina di dodici anni che lì abitava con la famiglia, in una casa isolata.

Mariette era la prima di undici figli di Julien Beco e di sua moglie Louise Wégimont. Andava maluccio a scuola (era in ritardo di due anni) anche per via che sovente restava a casa per dare una mano; al catechismo peggio ancora, tanto più che la famiglia Beco, come molte del paese, era piuttosto "indifferente" alla fede religiosa anche se conoscevano le preghiere.

Era il **15 gennaio del 1933**, verso le sette di sera e Mariette era vicina alla finestra in attesa del fratellino Julien, uscito con altri ragazzi;

Ad un tratto Mariette scorse nel buio del giardinetto antistante la casa una bella signora risplendente di luce; la bambina chiamò la mamma e recitò qualche Ave Maria con un Rosario che aveva trovato per strada poco tempo prima. Alla mamma disse che la "signora" sembrava proprio la Vergine, anche per via della cintura azzurra uguale a quella del simulacro della Madonna che era in chiesa.

Pochissimo tempo prima, dal 29 novembre 1932 al 3 gennaio 1933, a Beauring, presso Namur (Belgio occidentale), cinque ragazzini avevano avuto una lunga serie di Apparizioni (ben 33); vecchie cronache raccontano che si chiese allora un "segno di conferma" con una novena di preghiere terminata giustappunto il 16 gennaio.



La visione fece un cenno di invito verso la bimba che avrebbe voluto andar fuori ma la madre, che non vedeva niente, glielo impedì chiudendo anzi la porta a chiave; Mariette tornò allora alla finestra, ma la "signora" non c'era più.

Tre giorni dopo, il 18 gennaio, sempre alle sette di sera, Mariette pensò di uscire nel giardinetto senza dire nulla a nessuno; suo padre però se ne accorse e la osservò mentre pregava inginocchiata sul sentiero, rivolta verso la foresta. Ad un tratto Mariette tese le braccia verso la cima degli alberi: al di sopra degli abeti era apparsa la "signora" che si avvicinò, fermandosi a qualche passo, su una specie di nuvoletta, sorridendo e muovendo dolcemente le

labbra come in preghiera. Mariette continuò a pregare; dopo una ventina di minuti si avviò lungo la strada per Tancrémont, dietro l'apparizione che le aveva fatto cenno di seguirla; al padre disse "Lei mi chiama". Vi erano alcune altre persone che seguivano la scena.

La "signora" guidò Mariette verso una piccola sorgente sul bordo della strada e le disse di immergere le mani nell'acqua, aggiungendo "Questa sorgente è riservata per me", poi salutò allontanandosi lentamente verso il cielo, fino a scomparire.

Anche il giorno successivo, il 19 gennaio, Mariette andò ad inginocchiarsi nel giardino gelato a pregare sottovoce; alla seconda "decina" del Rosario alzò le braccia gridando "Eccola!" e finalmente si decise a chiedere chi fosse; "Io sono la Vergine dei Poveri" rispose la visione. Anche stavolta Mariette fu guidata alla sorgente e qui giunta chiese "Bella Signora, voi ieri avete detto: 'Questa sorgente è riservata per me'. Perché per me?" pensando che 'per me' si riferisse a lei, Mariette. Sorridendo, la Vergine chiari "Questa sorgente è per tutte le nazioni... per gli ammalati" e si allontanò al di sopra degli alberi.



Dal 13 maggio 1950 a Banneux è divenuta consuetudine la benedizione degli ammalati con una celebrazione che viene ripetuta la prima domenica di maggio e la prima di ottobre.

Del tutto simile la quarta Apparizione, il giorno successivo, quando la Vergine chiese la costruzione di una piccola cappella. Poi fino all'11 febbraio non accadde più nulla; cioè Mariette uscì puntualmente in giardino ogni sera alle sette, malgrado il freddo, e malgrado non mancassero pioggia e neve. "Ella mi chiama".

La cappella fu costruita subito e benedetta già il 15 agosto dello stesso anno. La strada venne chiusa al traffico nel 1959 e divenne proprietà dei Santuari; sulla strada tre stelle bianche ricordano le soste che la Vergine faceva avviandosi verso la sorgente.

La fonte come si presenta ora e la Cappella della Apparizioni costruita in quello stesso anno

La fede della ragazzina fu premiata l'11 febbraio, un sabato; come al solito il giardinetto dei Beco era spazzato da vento gelido. La **Vergine dei Poveri** finalmente apparve, guidò la bambina alla solita sorgente dicendo "Io vengo ad alleviare la sofferenza". Ormai la notizia era circolata in paese e vi erano sempre alcune persone ad osservare quello che faceva Mariette; anche il parroco Jamin era informato delle "asserite apparizioni" e chiese "una prova".



Mariette riferì la richiesta alla Vergine la volta seguente (15 febbraio) ottenendo in risposta un semplice "Credete in me, io crederò in voi", confidando un segreto a Mariette e aggiungendo di pregare molto. [a destra: Mariette con un fratellino all'epoca delle Apparizioni]

Ultime due Apparizioni il 20 febbraio e il 2 marzo; in particolare l'ultima volta la Vergine non era più sorridente; Stava diluviando ma quando apparve la pioggia cessò di colpo; Lei disse di essere "la Madre del Salvatore Madre di Dio" e raccomandò una volta di più di pregare molto. Quindi si congedò definitivamente con un "Addio".

Mariette non aveva mai avuto dubbi, sin dalla prima sera e la sua vita era profondamente cambiata. Da scontrosa e ribelle divenne serena e rispettosa e prese a frequentare regolarmente la Santa Messa (come suo padre, che aveva ritrovato la Fede fin dall'inizio della grande esperienza della primogenita).

Se Mariette non aveva mai dubitato, la gente, i sacerdoti, il Vescovo furono più cauti. Ma era pur vero che la sorgente guariva mali inguaribili e specialmente guariva le anime, molte anime! Il Vescovo di Liegi, monsignor Louis-Joseph Kerkhofs, tuttavia, non si pronunciò se non nel 1942 per autorizzare il culto della Vergine dei Poveri; l'autenticità senza riserve delle otto apparizioni fu riconosciuta dalla Chiesa il 22

agosto 1949 tramite lo stesso vescovo il quale aveva ricevuto l'incarico di occuparsi del caso dalla Santa Sede. Ma la particolare devozione della Vergine Maria in quel luogo era iniziata subito dopo le Apparizioni, così come le guarigioni.

Diversamente da Bernadette e da Lucia, le quali dopo le Apparizioni di Lourdes e di Fatima erano entrate in convento, Mariette Beco fece vita secolare ma molto riservata, dapprima lavorando in una clinica di suore, poi creandosi una propria famiglia. È morta il 2 dicembre 2011, ormai novantenne, nella casa di riposo intitolata alla Madonna dei Poveri. Si definiva una semplice "postina" di un messaggio che, dopo averlo trasmesso, non aveva alcuna importanza.

## ROMA 1947

**Bruno Cornacchiola** (Roma, 1913-2001), era all'epoca delle apparizioni un tranviere romano di 34 anni, nato da poveri genitori in uno dei quartieri più poveri e malfamati della capitale. Dopo essersi sposato e aver partecipato alla guerra civile spagnola (1936-1937) tra le forze di sinistra, divenne protestante per l'influenza di un militare tedesco luterano, e fu un fanatico anticattolico.

Il 12 aprile 1947 si era recato, con i tre figli Gianfranco, Carlo, e Isola, rispettivamente di 4, 7 e 10 anni, nel luogo di Roma detto delle "Tre Fontane", così chiamato perché, secondo la tradizione, la testa dell'apostolo Paolo, rimbalzando tre volte dopo la decapitazione, aveva fatto sgorgare tre fonti.

Bruno stava preparando una relazione da leggere in una conferenza, attaccando le tesi cattoliche della verginità, dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione di Maria. Il figlio più piccolo, Gianfranco, era sparito nel rincorrere una palla, e il padre lo aveva ritrovato in ginocchio e in trance davanti ad una delle grotte naturali della zona, mentre mormorava "Bella Signora".



Gli altri due figli caddero a loro volta in trance, inginocchiandosi; il padre entrò allora nella grotta, e alle ore 15,30 di quel pomeriggio di aprile vide la Madonna; ella era sopra una massa di tufo e, sfolgorante nella sua bellezza, indossava un lungo abito bianco, trattenuto in vita da una fascia rosa, e un mantello verde che, appoggiato sui capelli neri, le scendeva fino ai piedi nudi; stringeva inoltre al petto un libro color cenere, la Bibbia, cioè la divina Rivelazione; Maria disse al Cornacchiola:

« Io sono la Vergine della Rivelazione. Tu mi perseguiti. Adesso basta! Entra nel santo ovile. Il Dio promesso è e resta immutabile: i nove venerdì del Santo cuore, che tu hai celebrato, spinto dall'amore della tua moglie fedele, prima che tu prendessi definitivamente la via dell'errore, ti hanno salvato. »

Udendo queste parole, Bruno si sentì immerso in uno stato di profonda gioia, mentre nella grotta, fino a quel momento luogo di sporcizia materiale e spirituale, si diffondeva un profumo soave di fiori. Prima di accomiarsi, la Madonna gli parlò



della Sua Assunzione al cielo: “Il mio corpo non poteva marcire e non marcirà”; volle poi lasciargli una prova, in modo che l'uomo non avesse alcun dubbio sull'origine divina e non diabolica della visione. La prova riguardava il futuro incontro tra il Cornacchiola e un sacerdote; l'incontro si verificò proprio secondo quanto preannunciato. In seguito Bruno fu nuovamente accolto nella Chiesa.

Cornacchiola ebbe altre apparizioni, il 6, il 23 e il 30 maggio; in una di queste la Madonna gli promise: “Con questa terra di peccato opererò potenti miracoli per la conversione degli increduli”; in seguito Bruno preparò un testo in cui descriveva la sua prodigiosa conversione, e questo fu affisso all'ingresso della grotta l'8 settembre 1948. Il luogo venne inoltre degnamente predisposto e divenne meta di pellegrinaggio.

Bruno incontrò papa Pio XII il 9 dicembre 1949: confessò al pontefice che dieci anni prima, al ritorno dalla guerra civile spagnola, aveva progettato di ucciderlo. Dopo quest'episodio fu scolpita una statua di Maria, secondo le indicazioni del veggente, e fu posta nella grotta; successivamente, vicino alla statua, si produssero guarigioni e conversioni.

Il 12 aprile 1980, nel trentatreesimo anniversario dell'apparizione, tremila persone assistettero a un prodigio solare, descrivendolo in seguito in modo particolareggiato.

Il fenomeno si ripeté due anni più tardi. In quest'occasione, Bruno Cornacchiola ricevette dalla Madonna il seguente messaggio:

« In questo luogo voglio avere un santuario ed essere venerata come Vergine della Rivelazione e Madre della Chiesa. La mia casa deve essere aperta a tutti, in modo che tutti possano entrare in essa, nella casa del soccorso, e si convertano. Gli assetati e i confusi verranno qui per pregare, vi troveranno amore, comprensione e consolazione, essi vi troveranno il vero senso della vita. In questa grotta, proprio dove sono apparsa più volte, sarà eretto il santuario delle espiazioni come un Purgatorio sulla Terra. E ci sarà una porta chiamata "Porta della Pace". Tutti i fedeli dovranno entrarci e salutarsi con il saluto della pace e dell'unità tra i cristiani: "Dio benedici la Santissima Vergine Maria e proteggici!". »

## SIRACUSA 1953

Angelo Iannuso di Vincenzo e Antonina Lucia Giusto di Eduardo si sposarono sabato 21 Marzo 1953. Gli sposi avevano progettato di celebrare le nozze in Dicembre del 1952, durante l'Ottavario della Festa di S. Lucia, nella Basilica del Sepolcro. Per un lutto di famiglia la data del matrimonio fu trasferita e si rimase così nella Parrocchia della sposa.



Assai gradito ai giovani sposi fu il regalo di un quadretto da capezzale raffigurante il Cuore Immacolato di Maria: dono di nozze di una loro cognata.

Sotto lo sguardo della Mamma del Cielo ha inizio in Via degli Orti di S. Giorgio n. 11, la vita della nuova

famigliola sostenuta da un duro lavoro quotidiano, ben presto confortata dalla speranza di avere una creaturina, frutto di un sincero amore. Ma si presentava

intanto per Antonina una gravidanza difficile, tanto che talvolta le offuscava la vista. Nella notte che va dal 28 Agosto al 29 Agosto Antonietta si sentì tanto male... Verso le 3 perse completamente la vista; fino alle ore 8,30 circa non ci vedeva affatto. Durante uno degli attacchi convulsivi ritrovò la vista. Non credeva a se stessa. Aprendo gli occhi, intanto, vide che la Madonna del suo capezzale piangeva.



Emozione, timore, gioia... Facile pensare come la notizia si sparse nel vicinato fino a diffondersi in tutto il rione e poi in tutta la città. Era vero... la Madonna di Antonietta piangeva, versava dagli occhi lacrime vere. In quella mattinata del sabato 29 Agosto 1953 la Madonnina (è questo il nome che il popolo subito ha gridato) ha versato lacrime sei o sette volte. La

folla premeva in quella povera casetta, tutti volevano vedere. Fu chiamata la Polizia: questa dovette constatare che la Madonna piangeva veramente.

Si dispose così un severo servizio d'ordine al comando del Dott. Nicolò Samperisi, Commissario dirigente l'Ufficio di P. S. nella cui giurisdizione era posta Via degli Orti, validamente coadiuvato dal Brigadiere Umberto Ferrigno. Facile pensare come in tutto il rione del Pantheon si parlasse animatamente di un fatto così straordinario. C'era chi gridava al miracolo, ma c'era anche chi non credeva, prospettando la possibilità di un trucco balordo...



## MEDJUGORJE 1981

1°GIORNO: In occasione della festa di San Giovanni Battista, il 24 giugno 1981, quattro ragazzi: Ivanka Ivanković (15 anni), Mirjana Dragičević (16 anni), Vicka Ivanković (16 anni), Ivan Dragičević (16 anni), a cui si aggiungeranno anche Ivan Ivanković (20 anni) e Milka Pavlović (12 anni) tra i 12 ed i 20 anni, mentre camminano su una parte rocciosa del colle Podbrdo, sono protagonisti di un evento incredibile: una figura di giovane donna con un bambino in braccio apparve in aria. I quattro ragazzi si rendono conto che si tratta della Madonna, ma nonostante la Vergine Maria li chiami a sé, i ragazzi scappano impauriti.



Raccontando l'accaduto a casa, vengono redarguiti dai loro genitori, restii a spargere la voce dato che la situazione politico-religiosa della Bosnia, a quel tempo era incerta, essendo la nazione ufficialmente atea, ma avendo varie religioni diffuse tra il popolo.

2°GIORNO: Nonostante si volesse mantenere il segreto, il giorno dopo, oltre ai sei ragazzi, sul monte si presenta un gruppo di curiosi, intenti ad assistere all'apparizione della Madonna, che puntualmente avviene. Ivan Ivanković e Milka Pavlović, assenti in questa occasione, non riusciranno più a vedere la Madonna, nonostante siano presenti le successive volte.

Al loro posto vi sono Marija Pavlović (16 anni), sorella di Milka, e il piccolo Jakov Čolo di 10 anni, il più piccolo di tutti. I sei veggenti, prescelti per testimoniare la presenza della Madonna, erano quindi al completo.



L'apparizione della Madonna, questa volta, avviene su una nuvola senza il Bambin Gesù tra le braccia, bellissima ed avvolta in un fascio di luce. Al cenno della Vergine Maria i sei si precipitano a raggiungere la cima del monte, quasi fossero guidati da una forza invisibile, non si feriscono correndo tra sterpaglia e sassi.

La Madonna appare, dove oggi sorge la Croce blu, bella e sorridente, con un velo bianco che le copre i capelli, degli stupendi occhi chiari. Stavolta la Madonna parla con i veggenti e prega con loro. Ivanka voleva notizie della madre, morta poco tempo prima, Mirjana chiese, invece, qualche prova per essere creduti dagli altri e non esser presi per matti.

La Madonna si congeda dicendo loro “Addio Angeli miei” promettendogli di ritornare. Il 25 giugno si festeggia l’anniversario delle Apparizioni, il primo giorno in cui i sei veggenti erano al completo.

3° GIORNO: Il giorno successivo, il 26 giugno, le persone che si radunano per l’apparizione sono oltre 1000, c’è un bagliore luminoso in cielo che le attira ai piedi del monte delle apparizioni. I sei ragazzi erano stati molto impazienti tutto il giorno e quasi non riuscivano ad attendere l’ora in cui la Gospa, sarebbe apparsa nuovamente sul colle.

Quel bagliore luminoso era lì per loro e per tutti gli altri, affinché credessero.

Uno dei veggenti, Vicka, al momento dell’apparizione della Madonna, getta dell’acqua benedetta sulla visione, per capirne la natura: celeste o demoniaca.

Intanto, accompagna il gesto chiedendo alla visione “Se sei La Madonna stai con noi, altrimenti vai via”, la Madonna sorride e alla domanda diretta su come si chiamasse, rispose “Sono la Beata Vergine Maria”.

In questa occasione la Madonna, comincia a diffondere il suo messaggio di pace.

Quasi alla fine dell’apparizione, rivolgendosi a Marija, quasi piangendo per quello che sta per dirle, pronuncia delle parole che, in un certo modo, sono premonitrici: “Il mondo può essere salvato soltanto tramite la Pace, ma tutto il mondo avrà pace soltanto se troverà Dio. Dio c’è, ditelo a tutti. Riconciliatevi tra voi, fatevi fratelli...”

In quelle parole, molti ci leggono quello che sarebbe accaduto nei Balcani, esattamente dieci anni dopo: nel 1991 scoppiò la Guerra dei Balcani, uno dei conflitti più aspri degli ultimi anni.

4° GIORNO: La Madonna, in questo quarto incontro, si sofferma sul ruolo dei sacerdoti, quali difensori della fede e sostenitori dei veggenti, inoltre invita tutti a credere, pur non vedendo le apparizioni. “Possano i sacerdoti credere saldamente e proteggere la fede del popolo”. Inoltre, riguardo alla persecuzione che i sei ragazzi stavano affrontando, li incoraggiò dicendo loro “Non abbiate timore di nulla”.

5° GIORNO: Il 28 giugno del 1981 avviene la quinta apparizione. Una folla di persone, già dalla mattina, si raduna sul luogo delle apparizioni, intorno al colle. Si contano circa 15 mila persone a mezzogiorno. Una folla simile per un evento mistico-religioso, in un paese comunista, non aveva precedenti. Arriva il momento. La Vergine appare ai sei ragazzi e risponde a tutto ciò che vogliono sapere, sempre invitandoli alla pace e alla fede. “Madonna mia cosa desideri da noi? e dai nostri sacerdoti?” e Lei rispose “Che il popolo preghi e creda veramente” .



6° GIORNO: Il 29 giugno i sei ragazzi furono portati a Mostar per un altro interrogatorio ed una visita medica. Furono dichiarati sani e ricondotti a casa, dove poterono, finalmente, pensare all'apparizione. La loro felicità era la stessa di tantissimi altri fedeli che si erano assiepati per aspettare e pregare con loro la Madonna.

Apparve la Vergine Maria. La dottoressa che li aveva poco prima visitati, di fede musulmana, li aveva seguiti per osservarli. Si rese conto, dentro di sé, di sentire qualcosa di speciale, miracoloso in quel luogo.

7° GIORNO: Il 30 giugno 1981 i sei veggenti non si presentano al colle per le apparizioni. Quel pomeriggio, con l'inganno, due ragazze, su ordini delle autorità che temevano la faccenda sfuggisse di mano, portano i veggenti, con la scusa di un giro in auto, lontano dalla cittadina e dalla collina delle apparizioni, tutti tranne Ivan che rimane a casa.

I ragazzi, ignari del complotto ai loro danni, si rendono conto che stava per arrivare l'ora dell'incontro con la Madonna, fanno fermare l'auto e chiamati da qualcosa di irresistibile, guidati da dei segni luminosi in cielo, che anche le due ingannatrici vedevano, si inginocchiano e pregano incontrando lì, in quel luogo insolito, la Madonna di Medjugorje. La Madonna si mostra su una nuvola e va incontro a loro, pregando insieme.

8° GIORNO: il 1° luglio 1981 a Medjugorje le apparizioni fecero un gran trambusto tra le autorità locali e politiche. I genitori dei sei ragazzi vengono convocati dalla polizia e vengono minacciati e messi sotto pressione. I figli vengono definiti impostori e millantatori, bugiardi e pazzi.

Qualche ora dopo due funzionari comunali prelevano Vicka, Ivanka e Marija, dicendo loro che le avrebbero condotte in chiesa da padre Zovko. In realtà, superano la chiesa e mentre i tre ragazzi protestano, ad un certo punto, appare loro la Madonna che le

rincuora, dando loro coraggio. Assistendo alla scena i due uomini decidono di tornare indietro e portare in chiesa i tre ragazzi. Gli altri veggenti, Jacov, Mirjana e Ivan, avranno un'apparizione della Madonna in casa loro.

Il 2 luglio, per sfuggire alla polizia, i ragazzi si nascondono nella canonica dei francescani e qui vedono una nuova apparizione della Madonna.

A metà luglio la notizia delle presunte apparizioni appare su un giornale cattolico di Zagabria, dando così rilevanza internazionale ai fatti. Iniziano ad avvicinarsi a Međugorje anche i primi pellegrini dall'estero. Le autorità jugoslave ordinano nuovamente la chiusura del Podbrdo, mentre il 12 agosto viene arrestato padre Jozo Zovko, capo della comunità francescana di Međugorje, ritenuto dalla polizia il reale mandante delle apparizioni. Padre Jozo verrà condannato a otto anni per il reato di "attentato alla sicurezza e all'unità della patria".

Intanto Međugorje viene visitata da un numero sempre crescente di visitatori, curiosi e pellegrini che affermano di vedere segni e figure luminose nel cielo. Diciassette mesi dopo l'inizio delle visioni, padre Jozo viene rilasciato e le autorità decidono di non ostacolare più il flusso dei pellegrini o le attività dei veggenti.

#### I DIECI SEGRETI:

Fra il 1984 e il 1985 la Madonna avrebbe rivelato ai veggenti dieci segreti che, similmente a quelli di Fátima, conterebbero rivelazioni su avvenimenti futuri. Il 25 giugno 1985 la veggente Mirjana ha affermato di aver ricevuto dalla Madonna una pergamena contenente i dieci segreti. Questa pergamena, a detta della veggente, sarebbe fatta di uno speciale materiale sulla quale ognuno legge una cosa diversa, a eccezione di tre veggenti che vi leggono i segreti. I veggenti si sono rifiutati di far compiere analisi scientifiche sulla pergamena.

I dieci segreti saranno resi noti al mondo intero tre giorni prima che accadano dal francescano padre Petar Ljubičić che sarà informato dieci giorni prima dalla stessa Mirjana. Uno dei segreti sarà un segno permanente e visibile sulla collina delle apparizioni.

#### I MESSAGGI AL MONDO

A partire dal 1° marzo 1984 i veggenti hanno iniziato a diffondere messaggi per l'umanità da parte della Vergine Maria. Infatti in quella data la Madonna apparve alla veggente Marja affidando a lei e alla parrocchia di Međugorje questo compito. Inizialmente i messaggi venivano rivelati ogni giovedì, poi a partire dal 1987 ogni 25 del mese.

#### RICHIESTE della MADONNA di MEĐUGORJE

Secondo i veggenti nelle presunte apparizioni i fedeli sarebbero invitati alla conversione, alla preghiera e alla pace. Il messaggio principale è la pace (nel suo significato più ampio: con Dio, con gli uomini e anche interiore) e i veggenti affermano che la Madonna avrebbe indicato loro che si può raggiungere attraverso cinque strumenti ("le cinque pietre" paragonate ai ciottoli scelti da Davide, armato solo di fionda e bastone, per abbattere Golia):

- la preghiera umile e con il cuore, in particolare il Rosario quotidiano.
- il digiuno nei giorni di mercoledì e di venerdì per le persone che possono farlo; per le persone malate, anziane o che per motivi di salute non possono farlo, questi offrano un qualcosa alla Madonna in quei giorni.
- la lettura quotidiana della Bibbia.
- la Confessione, almeno una volta al mese.
- l'Eucaristia, preferibilmente tutti i giorni.

Secondo i messaggi diffusi dai veggenti, se rispettati i cinque precetti appena indicati la Madonna avrebbe promesso la sua intercessione favorendo anche la conversione personale. Secondo loro è preferibile pure dedicare un posto della casa, una sorta di altare, alla Madonna.

## **GUADALUPE 1531**

Una madre per tutti i popoli, che sa parlare a ogni cultura: è così che ancora oggi si presenta la Vergine di Guadalupe, vero cardine spirituale del Centro e Sud America. Apparve tra il 9 e il 12 dicembre 1531 a un indio messicano forse già sessantenne, Juan Diego Cuauhtlatoatzin, che è santo dal 2002. A quel tempo il Messico era terra di conquista ma anche di sfregio alla dignità umana, perché spesso i conquistatori non ebbero pietà per gli indios. Anche per questo l'apparizione di Maria è un segno di cura nei confronti degli oppressi e dei sofferenti di tutto il mondo. Al veggente Maria affidò il compito di costruire una basilica dedicata a lei ma non fu facile convincere il vescovo: ci volle un prodigio, con l'immagine della Madonna che apparve sul mantello del contadino.



## **MADONNA DEL CARMELO IX sec.**

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la



visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» col «privilegio sabatino»,

ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

## MADONNA DI LORETO

La venerazione per la Santa Casa di Loreto è stata, fin dal Medioevo, l'origine di quel peculiare santuario frequentato, ancora oggi, da numerosi fedeli pellegrini per alimentare la propria fede nel Verbo di Dio fatto carne per noi. Questo santuario ricorda il mistero dell'Incarnazione e spinge tutti coloro che lo visitano a considerare la pienezza del tempo, quando Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, e a meditare sia le parole dell'Angelo nunziante l'Evangelo, sia le parole della Vergine che rispose alla divina chiamata. Adombrata di Spirito Santo, l'umile serva del Signore è divenuta casa della divinità, immagine purissima della santa Chiesa. Il santuario, strettamente vincolato alla Sede Apostolica, lodato dai Sommi Pontefici e universalmente conosciuto, ha saputo illustrare in modo eccellente, nel corso del tempo, non meno di Nazaret in Terra Santa, le virtù evangeliche della Santa Famiglia. Nella Santa Casa, davanti all'effigie della Madre del Redentore e della Chiesa, Santi e Beati hanno risposto alla propria vocazione, i malati hanno invocato consolazione nella sofferenza, il popolo di Dio ha iniziato a lodare e a supplicare Santa Maria con le Litanie lauretane, note in tutto il mondo. Papa Benedetto XV proclamò la Beata Vergine di Loreto "Patrona principale presso Dio di tutti gli aeronautici". In data 7 ottobre 2019 Papa Francesco, tramite la



Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha decretato l'inserimento della memoria facoltativa della Beata Maria Vergine di Loreto nel Calendario Romano al 10 dicembre, giorno in cui vi è la festa a Loreto.

### **MADONNA DEL ROSARIO 1212 (LEPANTO 1571)**

Nel 1212 san Domenico di Guzman, durante la sua permanenza a Tolosa, vide la Vergine Maria che gli consegnò il Rosario, come risposta ad una sua preghiera, a Lei rivolta, per sapere come combattere l'eresia albigese.

Fu così che il Santo Rosario divenne l'orazione più diffusa per contrastare le eresie e fu l'arma determinante per vincere i musulmani a Lepanto. Come già per Poitiers (ottobre 732) e poi sarà per Vienna (settembre 1683), la battaglia di Lepanto fu fondamentale per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa. E tutte e tre le vittorie vennero imputate, oltre al valore dei combattenti, anche e soprattutto all'intervento divino.

La battaglia navale di Lepanto si svolse nel corso della guerra di Cipro. Era il 7 ottobre 1571 quando le flotte musulmane dell'Impero ottomano si scontrarono con quelle cristiane della Lega Santa.

Mentre si moriva per Cristo, per la Chiesa e per la Patria, si recitava il Santo Rosario: e i prigionieri remavano ritmando il tempo con le decine dei misteri. L'annuncio della vittoria giungerà a Roma 23 giorni dopo, portato da messaggeri del Principe Colonna. Il trionfo fu attribuito all'intercessione della Vergine Maria, tanto che san Pio V, nel 1572, istituì la festa di Santa Maria della Vittoria, trasformata da Gregorio XIII in «Madonna del Rosario».

